

Cesar



Anno 6 - N.2 - Dicembre 2012 - www.cesarsudan.org

Pubblicazione semestrale di Cesar Online - Anno 6 - N° 2 - Dicembre 2012. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB - BS. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007
In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Sommario:

Avvenimenti

Pagina 2

La Repubblica del Sud Sudan

Pagina 3

Il ricordo di Mons. Cesare Mazzolari

Progetti in corso

Pagina 4-5

Cuiebet:

il TTC prende forma

Pagina 6

Chol Tong Mayay

Pagine 7

Acqua, radio e formazione

Le nostre iniziative

Pagina 8

Padre John Mathiang

Pagina 9

Concorso Scuole

Pagina 10

Campagna di sensibilizzazione

Pagina 11

Bottega solidale

Pagina 12

Lasciti

*“Venga la nuova pace
e rimanga con noi
perché ci impegniamo a vivere
nel perdono e nella pace
ed entrare nella dimora
della vera libertà per noi e
per i nostri figli nella terra
nuova del Sud Sudan”*

Mons. Cesare Mazzolari
(1937 - 2011)

+ Cesare Mazzolari

Il “NO” alla guerra per risolvere le dispute

La Repubblica del Sud Sudan ad un anno dall'indipendenza

A un anno di distanza, è festa in Sud Sudan, ma con un pizzico di disincanto e amarezza. Molto dell'entusiasmo legato alla nascita della nuova Repubblica del Sud Sudan, il 9 luglio 2011, è scemato di fronte alle promesse non mantenute, alla corruzione dilagante, agli standard di vita che non sono migliorati per la stragrande maggioranza della popolazione che continua a vivere sotto la soglia di povertà. Per non parlare delle tensioni sempre più forti tra i governi del Sud e del Nord, che hanno fatto temere lo scoppio di una nuova guerra.

Sono molto realisti, in questo senso, i vescovi cattolici e anglicani del Paese che, a un anno dall'indipendenza, ribadiscono insieme un concetto di fondo, imprescindibile per poter progettare una bozza di futuro: “Sudan e Sud Sudan devono vivere in pace”.

“Le relazioni tra i governi dei due Paesi – scrivono i vescovi sono deteriorate a un livello inaccettabile.

Rifiutiamo la guerra come opzione per risolvere le dispute e facciamo appello a tutte le parti di rispettare il cessate-il-fuoco e di ritirare le loro forze dalle regioni di confine”.

**promesse
non
mantenute
e corruzione
dilagante**

Non solo. I vescovi deplorano i continui scontri inter-etnici che stanno destabilizzando diverse regioni del Sud, nonché i conflitti ancora in corso in Darfur, nel South Kordofan e nel Southern Blue Nile. Infine, si accenna all'irrisolta controversia legata allo Stato dell'Abyei, uno dei più ricchi di petrolio: “Il Protocollo di Abyei – ricordano i vescovi – offre i mezzi per risolvere il problema attraverso un referendum”. Peccato che il governo di Karthoum non abbia alcuna intenzione di tenerne conto, così come non ha rispettato un recente arbitrato internazionale della corte dell'Aja, proprio in relazione a questa regione.



Infine, ovviamente, il petrolio, posta in gioco della guerra prima, e ora della pace. “Il petrolio è una risorsa donata da Dio che deve beneficiare i due Paesi – ricordano i vescovi -. Chiediamo un accordo basato su norme internazionali per il trasporto del greggio e per riconoscere i danni causati dall'attuale impasse alle popolazioni di entrambi gli Stati. I prezzi sono in aumento e vi sono carenze di beni essenziali, che rendono la vita difficile ai cittadini comuni”.

Insomma il Sud Sudan un anno dopo vive una situazione alquanto difficile e precaria. Come del resto era facile prevedere, visto che il Paese nasce dalle ceneri di una lunga guerra, che ha distrutto tutte le infrastrutture e non ha permesso di formare personale qualificato per costruire il nuovo Stato. Sta di fatto però che, nonostante difficoltà ed ostacoli, qualcosa è stato fatto. E la Chiesa è pronta a continuare a dare il suo prezioso contributo, specialmente nei campi della pace e della riconciliazione e in quelli dell'istruzione e della sanità.

Cesar

Direttore responsabile: Gianbattista Cò

Rappresentante legale: Mariangela Rossini

Periodico semestrale edito da:

Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Redazione: Via Cottinelli 22 25062 Concesio (Brescia)

Testi di Anna Fabbri e Anna Pozzi

Arts: Moris Urari (GlueStudio)

Stampa: Grafica Sette S.r.l. Via P. G. Piamarta 61 Bagnolo Mella (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007



Il ricordo di Mons. Cesare

La campagna della fondazione per celebrare due date importanti

Ad un anno dalla proclamazione dell'indipendenza del Sud Sudan e dalla scomparsa del suo fondatore e presidente onorario Mons. Cesare Mazzolari, vescovo della Diocesi di Rumbek e "Padre" del Sud Sudan, la Fondazione CESAR, in sua memoria e per proseguire il suo lavoro, ha proposto lo scorso luglio una serie di iniziative sul territorio e una campagna nazionale sulle reti RAI e su numerose testate per far conoscere il nuovo Sud Sudan, raccontare l'impegno e i progetti dell'organizzazione e raccogliere fondi per completare il primo Centro di formazione per insegnanti di Cuiebet, voluto da Mons. Mazzolari e realizzato

in collaborazione con la Diocesi di Rumbek, le istituzioni e la popolazione locale. Un progetto essenziale per lo sviluppo del Paese. Ancora oggi infatti sono meno del 60% i bambini che nel Sud Sudan vanno a scuola e di questi nemmeno il 4% sono bambine, costrette spesso ad abbandonare quasi subito gli studi. E ad affrontare questa situazione, ci sono solo 16 insegnanti diplomati, in tutto il Paese.

**proseguire
il suo lavoro
per far
conoscere il
Sud Sudan**



La maggior parte si dedica all'insegnamento dopo aver terminato la scuola primaria, «un capitolo avanti i loro studenti» come soleva dire Mons. Cesare Mazzolari, che nell'educazione del popolo sud sudanese vedeva l'unica concreta opportunità di pace. La campagna si è aperta lunedì 9 luglio con l'inaugurazione della nuova sede della Fondazione, in una struttura concessa dal Comune di Concesio, da sempre vicino e prezioso alleato dell'organizzazione. Mercoledì 11 luglio su iniziativa dell'amministrazione comunale del Comune di Brescia è stato inaugurato un nuovo parco alla memoria di Mons. Mazzolari. Il Comune lo ha voluto intitolare al proprio concittadino per

ricordarne la figura ed il suo grande impegno per la gente del Sud Sudan. Infine, il 12 luglio, il Comune di Gussago, gemellato con Aliap, e assiduo sostenitore di Cesar ha organizzato una serata per ricordare il vescovo di Rumbek. Durante tutta la settimana dal 9 al 14 luglio CESAR è stata ospite ad alcune trasmissioni televisive e radiofoniche RAI e su diverse testate nazionali. In contemporanea a Rumbek, all'interno della Cattedrale della Sacra Famiglia, è stata posata la lapide commemorativa sulla tomba di Mons. Cesare Mazzolari. Alla cerimonia hanno partecipato oltre al personale della Diocesi tantissimi sud sudanesi, la gente tanto amata da Mons. Mazzolari.



Cuiebet: il centro per insegnanti

Terminati i primi edifici

Procedono a pieno ritmo i lavori di costruzione del Teachers Training Center di Cuiebet. Si lavora su più fronti per consentire l'apertura dei percorsi di formazione residenziale degli insegnanti delle scuole primarie nel 2013. Il nuovo edificio destinato ad ospitare le aule di formazione è a buon punto, le foto che potete vedere in queste pagine testimoniano lo stato di avanzamento dei lavori. Gli spazi dedicati alla formazione sono costituiti

**nuovo
edificio
destinato
alle aule di
formazione**

da aule, laboratori e servizi igienici per i corsisti. Non appena terminati saranno dotati degli arredi scolastici (banchi, sedie, cattedre, ecc.) per renderli pienamente pronti ad accogliere i primi corsisti. L'edificio è completato con ampie coperture che garantiscono il riparo dal sole e dalle piogge affinché ci sia una migliore fruibilità degli spazi in un contesto, come quello del Sud Sudan, caratterizzato da climi estremi.

Nel frattempo hanno preso forma altri spazi logistici fondamentali per la vita quotidiana del centro. A breve distanza dalla casa dei formatori sono state realizzate una cucina esterna ed una "Rukuba".



Quest'ultimo è un piccolo edificio a sede circolare adibito a refettorio per la consumazione dei pasti. La "Rukuba" è uno spazio comunitario, realizzato in muratura ma ripercorrendo il tipico stile locale, con ampie aperture che consentono di mangiare all'aria aperta con il beneficio di una copertura stabile.

La cucina esterna, situata a breve distanza dalla "Rukuba", è stata allestita per consentire la preparazione delle refezioni e la distribuzione ai corsisti.

Da ultimo, ma non certo per importanza, vogliamo segnalarvi che sono partiti i lavori per la creazione del primo dormitorio che consentirà di accogliere in forma residenziale i corsisti provenienti dai territori

**sono partiti i
lavori per la
creazione del
dormitorio
per i corsisti
dei territori
distanti**

più distanti garantendo loro un alloggio per tutta la durata del corso di formazione.

Il primo blocco dormitorio garantirà alloggi per 32/34 persone. Al tempo stesso è da poco partita la costruzione di una cappella che sarà da appoggio al Teachers Training Center di Cuiebet.



L'obiettivo che ci eravamo dati sembra sempre più vicino. Fra pochi mesi il TTC sarà dotato di tutto quanto necessario al suo normale e quotidiano funzionamento. Ad apertura avviata rimarranno poi da realizzare le ultime attività di supporto con il centro giovanile e gli spazi sportivi, che saranno punti vivi di aggregazione sociale per i giovani del TTC e per la popolazione locale.

ti prende forma

Proprio in questi giorni una delegazione di CESAR è a Cuiebet per verificare lo stato dei lavori e per provvedere ad accompagnare la partenza di questo progetto. La costante verifica dei lavori è uno degli aspetti su cui abbiamo puntato per dare garanzia di continuità all'avvio del centro e come forma di responsabilità verso i nostri donatori.

Facciamo appello ancora una volta a tutti i sostenitori di CESAR per aiutarci a portare a termine questo importante progetto che riteniamo strategico per la creazione di una classe docente locale che sappia prendersi cura della crescita educativa dei propri bambini. Aiutateci con una donazione destinata al progetto!

fra pochi mesi il TTC sarà dotato di quanto necessario alle funzioni quotidiane



Progetti in corso/1

Chol Tong Mayay

Cesar incontra il governatore del Lakes State



L'incontro col Governatore Chol Tong Mayay è all'insegna della cordialità. Certamente essere accompagnati da Padre John Mathiang, giovane sacerdote di origine Dinka, è di fondamentale importanza. La sua presenza facilita ogni nostro passaggio e ogni nostro contatto. Eng. Chol

Tong Mayay ci accoglie nel suo ufficio insieme ad alcuni suoi collaboratori. Ascolta con attenzione ogni nostra parola. Quando giunge il suo turno, ci rassicura sulla situazione attuale dicendo che il Sud Sudan non vuole assolutamente la guerra, e che le truppe andate sui confini col Sudan, sono a

protezione della popolazione che vive in quelle zone. Il Governatore ribadisce che il popolo del Sud Sudan non vuole assolutamente perdere la libertà conquistata e che cercherà con ogni mezzo diplomatico di porre fine alle tensioni col Sudan. Chol Tong Mayay ci conferma che le risorse sono tutte utilizzate per le armi e per l'esercito. Ma quando gli chiediamo come le aziende italiane possono essere coinvolte in Sud Sudan, ci ricorda che ogni cosa che quotidianamente mangiamo a Rumbek, viene importata dal Kenya e dall'Uganda, per cui ci chiede un aiuto nel campo dell'industria agro-alimentare, per rendere il Sud Sudan autonomo nella produzione di cibo. Sarebbe davvero un primo, grande passo per questa terra e per il suo popolo, un primo passo verso l'autosostentamento.

A seguito del colloquio con il Governatore del Lakes State sappiamo che è il Governo Centrale che si occupa di infrastrutture e grandi opere e che quindi occorre riuscire a fissare un meeting con il loro Ministro; anche se sappiamo che al momento il Governo non ha soldi da utilizzare per fare questi investimenti.

il Sud Sudan non vuole assolutamente la guerra ma non vuole perdere la libertà conquistata

Nel nostro piccolo, visto la richiesta avanzata dal Governatore di avviare delle produzioni in campo agro-alimentare, cercheremo di trovare delle strade in Italia per avviare dei progetti in questo ambito e iniziare da queste piccole cose a garantire forme di autosussistenza alla popolazione sud sudanese.

Campus sportivo a Rumbek

Cesar e GISS insieme: a Rumbek per il campus sportivo. Lo scorso aprile, con alcuni rappresentanti della Genova International School of Soccer, come già annunciato, ci siamo recati in Sud Sudan per un campus di calcio in cui si sono confrontati circa 160 ragazzi per i quali abbiamo portato dall'Italia divise e palloni. Di questi giovani calciatori ne sono stati selezionati una trentina per giocare la partita finale. Lo scopo era quello di testare il livello di preparazione fisica, atletica e tecnica di questi ragazzi, in modo da preparare un piano per una futura scuola calcio. Le aspettative del

Governo locale, come è emerso dall'incontro con il Governatore del Lakes State, sono molto elevate: sanno quanto il linguaggio dello sport sia essenziale nella crescita di una nazione. Dopo una serie di partite sono stati selezionati alcuni ragazzi a formare due distinte squadre che hanno giocato la finale di calcio sulla Freedom Square di Rumbek: una competizione molto bella e divertente e alla fine chi ha vinto? Ha vinto il calcio, per un attimo siamo riusciti a portare un sorriso di grande felicità ad ogni giocatore, ma anche a tutte le persone presenti al campo. Affinché i giovani del Sud

Sudan possano diventare dei buoni atleti nel campo del calcio bisognerà realizzare una scuola calcio con ragazzi in età giovanissima, prevedendo anche alimentazione corretta e preparazione fisica adeguata. Cercheremo di

stilare un progetto sportivo per i giovani del Sud Sudan proprio perché attraverso lo sport, visto come riscatto e crescita sociale, possano trovare un punto di partenza per porre le basi della propria nazione e della propria persona.



Acqua, radio e formazione

Nuovi progetti a beneficio della popolazione



Continua l'impegno della nostra organizzazione a sostegno della neonata Repubblica del Sud Sudan. Stiamo progettando nuove iniziative che spaziano dai sistemi idrici fino all'avvio di progetti per favorire la crescita della società civile locale.

sostegno della neonata Repubblica sudanese

Procede la raccolta fondi di CESAR dedicata alla realizzazione di nuovi pozzi per favorire l'accesso a fonti di acqua sicura per le comunità rurali. Come nel recente passato i nostri interventi spaziano dalla creazione di semplici, ma fondamentali, pozzi a pompa manuale a quelli più complessi in appoggio ai centri sanitari. A Rumbek partirà a breve la perforazione di un nuovo pozzo manuale in accordo con la Diocesi di Rumbek. Ad Yirol e Bunagok si è da poco concluso un progetto

idrico che ha coinvolto i centri sanitari locali. Grazie alla collaborazione con la nostra controparte AAA abbiamo partecipato alla riabilitazione di due sistemi idrici. A Bunagok è stata acquistata ed installata una nuova pompa mentre all'ospedale TCB di Yirol si è provveduto alla riabilitazione del sistema solare installato nel 2006 con un intervento di manutenzione straordinaria che ha riportato il sistema al pieno funzionamento. Sul lato delle proposte per stimolare la crescita della società civile stiamo studiando, in collaborazione con la Diocesi, alcune attività di appoggio alla Radio diocesana "Radio Good News". La Radio è uno strumento essenziale per la diffusione delle notizie che la nostra organizzazione ha seguito sin dalla sua nascita fornendo un'antenna e strumentazione per gli studi radiofonici. La Radio è anche un ottimo canale per la formazione delle persone.

abbiamo riabilitato due sistemi idrici: Bunagok e Yirol

Sul fronte della formazione CESAR vuole ripercorrere la strada già sperimentata di appoggio alla formazione di adulti analfabeti. Nella località di Rumbek sono in via

di attivazione corsi specifici di formazione destinati a donne adulte che si svolgano nelle ore pomeridiane (14:00-17:30) nelle aule della scuola primaria "Comboni" di Rumbek al termine delle normali lezioni per i ragazzi.

corsi specifici di formazione destinati alle donne

Il calendario seguirà il normale piano scolastico (febbraio - dicembre). Il principale problema per la continuazione dei percorsi formativi è legato alla necessità di fornire borse di studio che coprano la quota di iscrizione delle donne, il pagamento degli insegnanti, la fornitura di libri di testo dedicati e di materiale didattico di supporto. La possibilità di partecipare ai corsi sarà diffusa a mezzo comunicazioni verbali, annunci e tramite la radio diocesana.



Le nostre iniziative in Italia/1

Dal Sud Sudan in Italia

La visita di Padre John Mathiang



Dal Sud Sudan in Italia: Padre John Mathiang in visita da Cesar durante lo scorso mese di settembre. Dopo tre anni è tornato in Italia Padre John Mathiang, sacerdote di origine dinka ordinato da Mons. Cesare Mazzolari nel luglio del 2010 proprio a Rumbek la sua terra di origine e dove è rientrato per servire la sua gente dopo aver completato gli studi teologici presso la Pontificia Università Urbaniana ed essere diventato diacono a Roma. Durante la nostra ultima visita in Sud Sudan è stato la nostra guida, il nostro accompagnatore che ci ha seguito passo passo proprio come faceva Mons. Cesare Mazzolari. Ci ha accompagnato all'incontro con il Governatore del Lakes State, ci ha portato a visitare le varie missioni della Diocesi di Rumbek per verificare

è rientrato a Rumbek per servire la sua gente

lo stato di avanzamento dei progetti che Cesar sta portando avanti in Sud Sudan, la terra dove è nato e cresciuto e dove ora è tornato per la sua gente, i suoi fratelli. Durante la sua permanenza in Italia con lui abbiamo tenuto una serie di incontri in varie parti della penisola per far sentire direttamente la sua voce e attraverso di lui la voce del popolo sud sudanese tanto amato da Mons. Cesare Mazzolari che ha scoperto la vocazione di Padre John e che, attraverso degli aiuti, l'ha mandato in Italia a studiare per poi raccogliarlo nella sua terra natia lo scorso 2010. Per la sua ordinazione il vescovo

di Rumbek aveva organizzato una grande festa radunando tantissima gente, tanti ragazzi cresciuti con John a Rumbek, nel cattle camp, ragazzi ormai uomini che hanno visto e vissuto sulla propria pelle la lunga e sanguinosa guerra tra il Nord e il Sud del Sudan. Questi suoi coetanei oggi credono molto in lui, lui che ha avuto la grande fortuna di poter studiare, di poter conoscere tanta gente, è lui che oggi porta tra di

noi la voce del lontano Sud Sudan, delle mamme che chiedono una educazione per i propri figli, dei giovani che ci chiedono aiuto perché vogliono poter crearsi un futuro migliore fatto di pace, educazione, lavoro e sviluppo. Con Padre John, durante le serate di sensibilizzazione tenute in varie parte d'Italia, abbiamo presentato delle proposte progettuali in ambito educativo, oltre al progetto "Centro per la Formazione Insegnanti di Cuiebet", vi è l'esigenza di avviare dei nuovi corsi di alfabetizzazione dedicati agli adulti ed alle donne in particolare. Altro punto fondamentale è riuscire a far partire delle piccole attività di autosostentamento, come richiesto durante la visita del mese di maggio dal Governo locale, stiamo preparando alcuni progetti che intervengano in questo senso per incentivare l'economia locale.

Grazie alla presenza in Italia di Padre John Mathiang abbiamo potuto far sentire in maniera più forte il grido della gente del Sud Sudan. Lui, come è sempre stato Mons. Cesare Mazzolari, non a caso definito "Padre del Sud Sudan", rappresenta un ponte tra l'Italia e la neonata Repubblica del Sud Sudan.



Aggiungi un posto in classe...

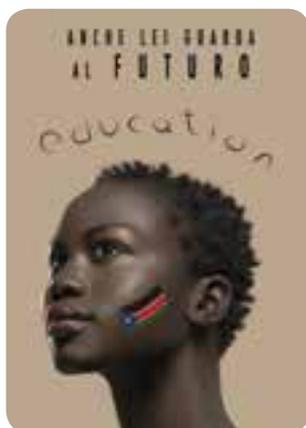
C'è una compagna in più. Cesar nelle scuole d'Italia

Si è conclusa a giugno la seconda grande edizione del Concorso Cesar per le scuole "Aggiungi un posto in classe, c'è una compagna in più", dedicato quest'anno in particolare alle donne che nel difficile tentativo di sviluppo del Sud Sudan si rendono ogni giorno protagoniste di piccoli, significativi processi di emancipazione

e autonomia impensabili fino a qualche tempo fa; e al gioco, al fare sport come diritto di giocare, di condividere, per crescere meglio e imparare il rispetto degli altri e di sé, che può aiutare i giovani a superare i traumi e la violenza della lunga guerra civile, che ha visto anche molti di loro bambini soldato. Ad essere premiate, anche

quest'anno sono state 9 scuole, 3 per ogni categoria, provenienti da tutta Italia, da Mantova a Catania. Tantissimi come sempre sono stati i lavori arrivati al Comitato giudicante, tutti eccezionali, che anche stavolta hanno reso difficile la scelta dei migliori, e grande la partecipazione e l'attenzione su questi temi che Cesar ha trovato

nelle scuole di tutta Italia. Un'esperienza ancora una volta bellissima per tutti noi e, speriamo, per tutti gli studenti coinvolti! Con questa seconda edizione si è purtroppo conclusa l'iniziativa del concorso, voluto per sostenere il progetto del TTC, ormai arrivato al termine, ma non certo i tanti bellissimi rapporti nati e ormai consolidati con tanti insegnanti, tanti studenti e scuole, con cui speriamo di poter continuare a collaborare e condividere la voglia di dare un futuro al Sud Sudan. Per conoscere i lavori e le scuole vincitrici, vedere le foto della premiazione e trovare tante notizie e curiosità, visitate il blog www.aggiungiunpostoinclasse.cesarsudan.org



dedicato alle donne che si rendono ogni giorno protagoniste di significativi processi di emancipazione



"Gioco per il gioco"

Lo splendido e divertente gioco realizzato dai bambini e dalle bambine della scuola primaria "Caduti dei Lager" di Concesio (Bs) per il Concorso. Un'idea originale e innovativa per imparare a riflettere giocando, con tante curiosità, storie e pensieri per scoprire casella dopo casella, la voglia di

giocare e crescere! Il gioco è stato tradotto in inglese e portato anche ai bambini delle scuole di Rumbek. Ma è anche una bellissima idea regalo per il vostro Natale che potete acquistare direttamente da casa vostra andando su www.bottegawarawara.cesarsudan.org



Le nostre iniziative in Italia/3

Campagne di sensibilizzazione

Per dar voce a chi non ne ha

In occasione del I° Anniversario della nuova Repubblica del Sud Sudan, ed in memoria di Mons. Cesare Mazzolari, dal 9 al 15 luglio scorsi, Cesar ha promosso la prima campagna di sensibilizzazione sulle reti Rai con interviste, filmati e racconti, per far conoscere il nuovo Sud Sudan, raccontare l'impegno e i progetti della nostra organizzazione e raccogliere fondi per completare il Centro di formazione per insegnanti di Cuiebet.

La campagna, dedicata in

**raccontare
l'impegno di
Cesar**

particolare alle donne ed allo sport, è stata ospite di diversi programmi, sia radio che tv.

**Cesar ha
attivato un
numero verde:
800.45.23.33**

Sul nostro sito www.cesarsudan.org potete trovare l'elenco delle nostre presenze e leggere tutta la rassegna stampa. Per l'occasione, inoltre, Cesar ha attivato il proprio Numero Verde gratuito – 800.45.23.33 – a disposizione di chiunque per informazioni sui progetti e per le donazioni.

Promuovi anche tu il numero verde di Cesar! Aiutaci a trovare tanti nuovi sostenitori per aiutare i giovani e le giovani del Sud Sudan a trovare la propria strada ed un futuro diverso con la forza e l'impegno di Cesar e grazie a ciascuno di voi!

**L'istruzione?
Il suo futuro**



Mary ha 14 anni, e fino a poco tempo fa non poteva andare a scuola, a causa della guerra. Ora invece ha deciso che vuole diventare una maestra, per dare ad altre bambine le opportunità che non ha avuto lei.

Aiutaci a completare il primo Centro di formazione per gli insegnanti a Cuiebet. Per dare a Mary e a tanti altri giovani sud sudanesi come lei un futuro, ed al Sud Sudan la certezza di maestre e maestri per una scuola primaria qualificata.

Cesar
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Basta un semplice gesto. Chiama gratis il numero

800.45.23.33

Meeting di Rimini 2012

Cesar alla XXXIII ed. del Meeting per l'Amicizia tra i Popoli

Anche quest'anno la Fondazione CESAR era presente con uno stand informativo al Meeting di Rimini tenutosi dal 19 al 25 agosto scorso. Tema di questa edizione è stato "La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito". Per Cesar essere presenti al Meeting per l'Amicizia tra i Popoli è molto importante in quanto ci permette di far conoscere ad un gran numero di persone la difficile situazione della popolazione del Sud Sudan ed i progetti che la Fondazione sta portando avanti in questa terra spesso dimenticata.



I matrimoni e g

Nel segno della solidarietà

Chi di voi lo ha vissuto sa quanto sia importante per ogni futura sposa il suo matrimonio e quanto per ognuna contino anche i più piccoli dettagli per un giorno così speciale. Noi della Fondazione Cesar Onlus lo sappiamo e nella nuova Bottega Warawara accanto alle tante e belle bomboniere che da tempo accompagnano i giorni più belli delle nostre sostenitrici, abbiamo voluto offrire splendidi abiti da sposa e da cerimonia e dedicare loro un intero angolo dove trovare ogni servizio, con esperti ed

Le nostre iniziative in Italia/4

Nuova Bottega Warawara

Regali a sostegno dei progetti in Sud Sudan

La nuova Bottega Warawara di Cesar riapre a Gussago con una importante versione online per fare regali belli e originali comodamente da casa e quest'anno sostenere, a Natale, il futuro del Sud Sudan

La Bottega "Warawara" ("Mercato" in lingua Dinka) della Cesar, oggi Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus, ha riaperto a settembre con



una nuova, moderna veste, ottenendo fin dalla sua inaugurazione un grande successo.

I locali rinnovati, oltre ai prodotti del mercato equosolidale che per i primi anni hanno contraddistinto l'attività della bottega, ospiteranno ora i prodotti della Fondazione, caratteristici oggetti di artigianato africano, originali e utili manufatti realizzati dai ragazzi della Coop. Sociale Il Ponte di Villa Carcina (Bs), che collabora e sostiene Cesar, prodotti di cosmesi, alimentari, gadget, e molto altro ancora. E soprattutto i prodotti e i servizi per

**i locali
ospiteranno i
prodotti della
Fondazione**

ogni occasione speciale e i matrimoni nel segno della solidarietà (vedi box). Ogni prodotto della Bottega contribuirà a sostenere i progetti della Fondazione, e al suo interno sarà possibile vedere foto, testimonianze, racconti e video per conoscerli nel dettaglio. Cesar inoltre, periodicamente, proporrà in bottega incontri e iniziative di presentazione dei

progetti. Tutti i prodotti, i servizi e le proposte della bottega sono finalmente online! Sul blog www.warawara.cesarsudan.org potete acquistare direttamente da casa vostra regali belli e originali, a marchio Cesar, e sostenere così la Fondazione ed il nostro impegno in Sud Sudan. Questo Natale, dona la solidarietà, scegli i regali di Cesar!



gli eventi speciali di Cesar

uno staff pronto ad aiutare ogni sposa a realizzare il matrimonio perfetto, anche e come sempre nel segno della solidarietà.

Ma nell'angolo degli eventi speciali c'è spazio per ogni tipo d'occasione, non solo matrimonio, con proposte e servizi che soddisferanno ogni esigenza.

Battesimo, laurea, anniversari, qualunque sia l'occasione, rendetela due volte speciale, con Cesar! Ogni matrimonio solidale o evento speciale contribuirà a sostenere la formazione in particolare delle giovani donne sud sudanesi, che

potranno completare i loro studi magistrali nell'Istituto di formazione per insegnanti di Cuiebet, ed avviarsi così alla professione di maestra elementare, e contribuire all'istruzione delle giovani generazioni sud sudanesi oggi ancora a rischio.

Gli abiti da sposa o da cerimonia, esposti in bottega e online, sono stati tutti donati e rimessi completamente a nuovo, e potranno comunque essere rimodellati a proprio gusto. Per visionarli potete visionare il blog www.warawara.cesarsudan.org.



il futuro dei bambini del Sud Sudan è nelle tue mani



Assicurare un futuro sereno ad un bambino sud sudanese può essere il regalo più grande che lasciamo dopo di noi.

Sono loro, ed il loro futuro, l'eredità che ci ha lasciato Padre Cesare. E come te, sono tante le persone che condividono con Cesar i valori di pace, libertà e sviluppo di cui lui ci è sempre stato testimone.

Con un tuo lascito testamentario o una donazione in memoria di un tuo caro, puoi garantire una vera istruzione e nuove prospettive a tanti bambini del Sud Sudan.

E' un modo incredibilmente efficace di investire una parte della tua vita a sostegno della pace, perché ogni euro speso sulla cura e l'educazione delle nuove generazioni produce vera ricchezza per la sua comunità*.

Il tuo lascito testamentario o la tua donazione in memoria a Cesar saranno utilizzati per garantire a tutti i bambini del Sud Sudan un'adeguata istruzione, una buona assistenza sanitaria e la realizzazione di servizi che permettano alle famiglie di sostenere la loro crescita.

Fare così tanto è molto più semplice di quanto credi. Vai sul sito www.cesarsudan.org o chiama lo 030.2180654 per un appuntamento. Saremo felici di ascoltarti e darti ogni informazione utile.

**Fonte: Banca Mondiale, Rapporto conclusivo della 54° Commissione Onu sulla povertà e condizione femminile.*

Cesar

Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:

Sede legale:

Via Cottinelli 22 - 25062
Concesio, Brescia
Telefono e fax: 030.2180654
Mobile: 333.3775252
Codice fiscale: 98092000177

Bottega solidale:

Via Roma 29 - 25064 Gussago (BS)
Telefono e fax: 030.2524388
bott.warawara@gmail.com
P. IVA: 03177150988

Sede di Toirano (SV)

Località Canepari, 3 - 17055
Toirano (SV)

Sede di Verona

Via Centro, 11 - 37135
Verona

Sede di Genova

Via della Colletta, 22/6
16011 Arenzano (GE)
www.cesarsudan.org
email: ass.cesar@tin.it

1) Attraverso bonifico bancario:

UBI Banco di Brescia
IT52S0350054410000000017517
Intestato a "Cesar Onlus"
BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488
Intestato a "Cesar Onlus"
Banca Popolare di Verona
IT72Y0518811706000000122940
Intestato a "Cesar Onlus"

2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465
IT90R0760111200000027744465
Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando il sito www.cesarsudan.org

Questa pubblicazione è stampata su carta riciclata.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003.

Ai sensi del Decreto Legislativo nr. 196/03 La informiamo che i dati personali e/o sensibili in nostro possesso, da Lei forniti, sono trattati con strumenti elettronici ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 Come Suo diritto può richiedere la variazione, aggiornamento o cancellazione dei dati personali e/o sensibili in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta, ad: Cesar Via Cottinelli 22, 25062 Concesio (Brescia). Alla cortese attenzione della Sig.ra Rossini Mariangela